

Esami di Maturità, gli studenti scendono in piazza anche a Latina

LA PROTESTA

E' stato indetto per questa mattina uno sciopero generale degli studenti. In tutta Italia, infatti, gli alunni delle scuole superiori scenderanno in piazza per manifestare contro le decisioni assunte dal Governo, in particolare sull'esame di Maturità, che tornerà come prima della pandemia, in presenza. Tramite la Rete degli studenti è stato proclamato lo sciopero: "La decisione del ministero - scrivono gli studenti - nel ripristinare la prima e alla seconda prova dopo due anni di pandemia e incertezze è inaccettabile. Per questo abbiamo deciso di lanciare una mobilitazione nazionale. Ancora una volta - continuano - si preferisce incasellarci in dei numeri, piuttosto che accompagnarci in un percorso di apprendimento", spiegano dalla rete degli Studenti Medi. Anche a Latina i ragazzi si troveranno in piazza del Popolo alle 10, anche se l'adesione non è massima tra le varie scuole. "Starà alla scelta del singolo - spiega Andrea Coronella, rappresentante del Liceo Classico Dante Alighieri - perché ci pare più giusto attendere notizie ufficiali. Gli studenti del Classico quindi non parteciperanno come istituto, ma ognuno potrà decidere in autonomia". Il Majorana in-

vece è pronto a scendere in piazza: "E' una questione di principio - spiega il rappresentante Luca Valenzano - si manifesta infatti, non solo per la seconda prova scritta, ma anche per altre cose come ad esempio l'abolizione del bonus psicologico e per tutte le criticità riscontrate a partire dal 10 gennaio, data del rientro in classe". Luca Valenzano spiega il motivo che ha suscitato la reazione dei ragazzi: "E' stato deciso tutto il primo febbraio a percorso scolastico iniziato da tempo e an-



**I RAGAZZI
NON VOGLIONO
LE DUE PROVE
SCRITTE
IN PRESENZA**

che gli stessi docenti si trovano in difficoltà. Nella bozza si parlava solo della prima prova scritta e invece il Ministro Bianchi ha colto tutti alla sprovvista con queste disposizioni. Inoltre la materia della seconda prova sarà a discrezione del Ministero. A questo si aggiunge il fatto che non ci sarà più la tesina o l'elaborato, ma si dovrà partire da un argomento deciso dalla commissione e poi fare i collegamenti". La considerazione è amara: "Ci sentiamo abbandonati a noi stessi, noi del 2003 siamo l'annata più colpita, quelli che sono stati più di tutti abbandonati e ci fa ridere il fatto che si parli di primo ritorno alla normalità quando viviamo in un contesto tutt'altro che normale. I problemi ci sono e sono tanti. Ci troviamo con una preparazione non adeguata per sostenere prove scritte dopo due anni di pandemia e una scuola a singhiozzo". "Noi abbiamo informato i ragazzi mandando il manifesto a tutti, ognuno deciderà in autonomia", spiega Gianmarco Clavi, rappresentante del Liceo Scientifico Grassi di Latina. Le altre scuole stanno decidendo in queste ore se partecipare, al momento in cui scriviamo hanno deciso di non aderire come istituto anche il Vittorio Veneto e il Galilei, le altre sono in fase decisionale.

Francesca Balestrieri